



Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

SPETTACOLI & SOCIETÀ

Fax 070.6013276
www.unionesarda.it
spettacoli@unionesarda.it



Rassegne. Il leader dei Giant Sand ha chiuso la quarta edizione di Karel Music Expo Howe Gelb, rock vecchia maniera

Il Karel Music Expo unisce da anni i due estremi della musica: acustica ed elettrica. Un ponte sul quale anche quest'anno Vox Day fa transitare proposte dai generi più disparati: punk-rock, funk-jazz, blues, pop elettronico, folk e cantautorato. La quarta edizione del festival ideato dal musicista-promoter Davide Catinari è terminata l'altra sera a Cagliari nel Teatro Civico di Castello con il set di Howe Gelb

che, con il suo rock-blues dai contorni umoristici, sigilla una giornata ricca di appuntamenti. Giornata salpata con la presentazione del libro di Enzo Gentile *Jimi santo subito!*, ospitata nella Biblioteca Universitaria, accompagnata da racconti, filmati d'epoca e da un'esposizione di rarità discogra-

fiche hendrixiane curata dal collezionista cagliaritano Gino Scarpa, profondo conoscitore dell'universo rock.

Sul fronte live, i primi a salire sul palco sono i Charme de Caroline (Alessandro Muroni, voce e piano, Antonella Deliberi, violoncello, Nicola Argento, fisarmonica,

Marco Noce, chitarra, Stefano Salis, batteria), che in acustico danno vita a un'accattivante miscela di canzone

d'autore, pop inglese e poesia, contenuta nei brani tratti dal nuovo lavoro *La compagnia del tuo pensiero*.

Dopo un po' il pubblico occupa la platea e gli anelli del Civico per il concerto del quartetto irlandese Autumn Owls, che in quaranta minuti dispensa tensioni post-rock,

colori folk, passaggi di testimone tra momenti rarefatti e impennate elettriche. Ancora un cambio di ambientazione e nell'atrio della Biblioteca Universitaria sfilano prima Joe Perrino e successivamente Rachel Taylor-Beals. Accompagnato dalle tastiere di Flavio Piga, il rocker sardo smonta e rimonta il "giocattolo rock" che da tanti anni ha tra le mani, offrendo una manciata di canzoni intense e dal tessuto musicale vario, mentre subito dopo, alternando chitarra e piano elettrico, la cantautrice britannica traccia la rotta di un viaggio che via via incrocia reminiscenze jazz, amori blues, rimandi folk e pulsazioni roots, pescando generosamente dal recente album *Dust and gold*. Atmosfere raccolte che i

Zen Circus frantumano fin dai primi minuti del loro atteso e incendiario set. Davanti a una platea calda e partecipe che prende d'assalto il teatro di via De Candia, il power trio toscano sprigiona fiamme punk-rock, beat, cantautorato, humour e rabbiose incertezze dei tempi, passando in rassegna undici pezzi vecchi e nuovi che abbracciano sedici anni di musica vissuti e suonati senza compromessi.

A riportare la serata su sentieri più tranquilli ma non per questo meno avvincenti, è Howe Gelb, leader dei Giant Sand. Poco più di quaranta minuti nei quali Gelb regala il piacere di un rock che oggi non molti sembrano all'altezza di fare. E pensare.

CARLO ARGOLAS

Concerti e reading

Tra acustica ed elettronica